|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **PROMOTORE**  Persona | |  |
| **cognome, nome** | Don Paolo Burdino e don Daniele Presicce |
| **denominazione**  (ente / associazione) | Tassia Catholich Church |
| **posta elettronica** | Nairobi - Kenya |
| **Breve presentazione**  (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..) | *“La peculiarità dei sacerdoti Fidei Donum è di essere “ponte” tra due chiese, del*  *loro scambio di doni.” Don Paolo Burdino è a Tassia dall’ottobre 2015 e don*  *Daniele Presicce dall’ottobre 2016.* |
| **Responsabile in loco** | **Cognome/Nome:** don Paolo BURDINO  **Email:** [luisamakena2@gmail.com](mailto:luisamakena2@gmail.com) |
| **Referente in Italia** | **Ufficio Missionario Diocesano**  **Email:** [**animiss@diocesi.torino.it**](mailto:animiss@diocesi.torino.it) |  |



**PROMOTORE**



**PROGETTO**

**SCHEDA PROGETTO QdF 2020/2**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Titolo** | | **SOSTEGNO AD ATTIVITA’ DI FORMAZIONE, PROMOZIONE SOCIALE E**  **ANIMAZIONE DELLE JUMUIE DELLA PARROCCHIA DI TASSIA** |
| **Luogo di intervento** | | Tassia – Nairobi Kenya |
| **Obiettivo generale** | | Sostegno ad attività: workshop, formazione per catechisti ed animatori, incontri settimanali e festa dei matrimoni. |
| **Tempi Progetto** | | **Durata Progetto: CONTINUATIVO** |
| **Beneficiari**   X famiglie   x comunità | | **Ambito di Intervento**   **Pastorale**   **Socio/Sanitario** (preventivo, curativo)  **Formazione** |
| **Contesto di intervento** | |  |
| Dieci anni fa a Embakasi, la zona di Nairobi vicino all’aeroporto, che comprende la parrocchia di Tassia, non c’era niente. Erano prati che costeggiavano le piste d’atterraggio dai quali la città si vedeva in lontananza, guardando verso nord ovest. Case, strade, negozi, aziende e chiese sono arrivate con l’espansione provocata da un flusso migratorio imponente, un milione di persone ogni dieci anni che dalla campagna raggiungono una metropoli che conta oggi sei milioni di abitanti, nella quale la vita è molto cara rispetto al resto del paese e nella quale il modello occidentale di famiglia  con uno o due figli sta soppiantando quello della famiglia allargata e numerosa, ancora presente nelle campagne. Le scuole pubbliche, come tante altre cose, a Tassia mancano ancora. E proprio le  chiese, quella cattolica insieme a quelle protestanti, sono state le prime a richiedere al governo la  costruzione di un complesso scolastico statale. Il panorama del quartiere è dominato dai palazzoni privati di sette o otto piani nei quali i costruttori hanno ricavato centinaia di «alloggi », monolocali di  dieci metri quadrati, abitati dai lavoratori dell’aeroporto o della vicina zona industriale. Accanto a  questi edifici sorge una baraccopoli e alcuni quartieri residenziali più benestanti. | | |
| **IL PROGETTO** |  | |

**QdF 2019/**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| E’ un percorso di comunità in un ambiente difficile, dove molti, ed è la cosa più bella, ci cercano per Dio, per condividere l’esperienza della fede che qui è un fatto pubblico, che si esprime nelle preghiere comunitarie e nella festa della Messa. A Nairobi quasi nessuno ha ‘tempo da perdere’: chi ha un lavoro  deve tenerselo ben stretto e chi non ce l’ha deve cercarne uno e nel frattempo inventarsi come  sopravvivere, ma la gente è solare, aperta, positiva di un fascino strano, che fa venire voglia di incontrarla, di riprovare anche quando va male». I preti torinesi sono entrati «in punta di piedi » nella  realtà della capitale kenyana, accolti e supportati dal cardinale John Njue, arcivescovo di Nairobi:  abbiamo osservato e cercato di capire il funzionamento della diocesi e i ritmi della comunità ecclesiale. Tassia è stata creata dalla divisione di una parrocchia, quella di Donholm, diventata ormai troppo  grande». Un passaggio delicato, anche per le dimensioni della nuova realtà: a Tassia vivono circa  centomila persone, cinquemila delle quali attive in parrocchia; è normale che ad ognuna delle tre Messe domenicali partecipino più di un migliaio di fedeli. «Le scale di grandezza cui siamo abituati, in Kenya vanno riviste. **Questo basta per capire che l’ambiente è diverso da quello della società e delle parrocchie italiane, dalle quali, però, noi portiamo la nostra esperienza di pastori in un legame fra le diocesi di Nairobi e Torino che tiene viva la speranza. Diciotto piccole comunità di cristiani (Jumuiya) formano lo zoccolo duro della presenza cattolica nel quartiere e s’incontrano ogni settimana per leggere il Vangelo e accompagnare i nuovi entrati**  **nella comunità ai Sacramenti, soprattutto battesimi e matrimoni celebrati spesso in forma comunitaria. Attraverso queste realtà sviluppiamo la pastorale, soprattutto cerchiamo di vivere insieme il messaggio dell’attenzione ai poveri e della pace che è un tema sensibile e sempre attuale**. Tra i kenyani l’appartenenza tribale conta ancora moltissimo sia nei rapporti personali, sia per il voto politico e spesso è motivo di accese rivalità e tensioni». La forte immigrazione orientale e araba contribuisce a rendere composita e complessa la società kenyana. La presenza araba e islamica è maggioritaria nel nord est del paese, la zona dove in questi anni si sono verificati alcuni attacchi a colpi di granate e mitra alle chiese cattoliche e protestanti. Nella capitale, le imprese cinesi si sono aggiudicate la realizzazione di tutte le grandi opere pubbliche degli ultimi anni: autostrade, viadotti, grattacieli e la nuova sede della diocesi.  Una parrocchia variegata dal punto di vista sociale: «ci sono i più poveri che abitano nello slum (le baraccopoli che sorgono in tutta la periferia di Nairobi) le famiglie che vivono nelle case popolari e alcune famiglie benestanti. **La sfida della parrocchia è mettere insieme queste realtà diverse per camminare insieme da cristiani e sostenersi gli uni gli altri.** | | |
| **VOCI DI COSTO**  Il contributo richiesto verrà impiegato:  Per l’acquisto di materiale per gli incontri (carta, pennarelli, penne), attrezzature (strumenti musicali, microni e casse) e di materiale di consumo  Per favorire la partecipazione agli incontri (trasporto, pasti e merende, alloggio per incontri di più giorni) In parte per sostenere i costi che riguardano i materiali per la formazione.  Per l’avvio di un dispensario comunitario che offra assistenza alle famiglie bisognose della comunità che diversamente non potrebbero accedere alle cure | | |
| **Contributo richiesto a QdF 2019** |  | **€**  **15.000,00** |
| **Allegati:**   **X Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale**   **X Scheda riassuntiva progetto**   **XDocumentazione fotografica**   **XVideo su you tube :** [**https://youtu.be/EIMJZPmROHE**](https://youtu.be/EIMJZPmROHE)   | | |
| **LUOGO E DATA**  **Nairobi OTTOBRE 2020** | | |

**ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 TORINO – Tel. 011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web: [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

Pag n. 2 di 2